ANNO XXXI (Nuova serie) N. 37

Venerdì 2 Novembre 1990

Spett. U.S.L. n.1
ASSEMBLEA GENERALE
Via Saraceni 2
91100 TRAPANI

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA – ATTUALITÀ – CULTURA – SPORT

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%) Fondato da NINO MONTANTI ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

A Palazzo D'Ali

Solo gran confusione

È difficile trovare un senso logico alle animate discussioni che in questi giorni hanno coinvolto i partiti del capoluogo.

Dinanzi, infatti, alla persistente paralisi amministrativa, e nonostante le minacce, ora dei repubblicani ora dei socialisti, ad uscire dalla maggioranza, in verità nessuno è disposto a perdere le proprie poltrone.

Niente crisi, allora, per Enzo Augugliaro. Per il primo cittadino dentro e fuori il suo partito, la Dc, è stata decisa una stretta marcatura, che difficilmente gli lascerà spazi liberi di manovra.

Il momento delle sue dimissioni dalla sindacatura è stato confermato in coincidenza delle elezioni regionali; da qui ad allora al professore Augugliaro non resterà altro che fare solo e soltanto ordinaria amministrazione.

Il nuovo quinquennio amministrativo trapanese ha, dunque, riproposto i soliti clichè. Le polemiche tra i partiti e tra gli uomini chiamati dagli elettori a far parte di quello che è il massimo consesso civico, servono soltanto a gettare fumo negli occhi. Dietro le quinte, chi muove i fili della politica cittadina, sa bene quale mosse far fare ai propri uomini.

È così il trasferimento di un dipendente da una ripartizione all'altra, le fognature di Fulgatore o la nomina di un nuovo capo ripartizione, sono espedienti per lanciarsi chiari messaggi. Sappiamo che in realtà i motivi della contesa sono ben altri!

Piano regolatore generale in testa a tutti!

Attorno a quello che dovrà essere il nuovo volto urbanistico del capoluogo si stanno scontrando sostanziosi interessi.

Il tutto, al momento, è finalizzato a far innalzare il valore di determinate aree (oggi economicamente improduttive), ad accellerare i programmi di urbanizzazione selvaggia.

Di tutto questo i cittadini non sentono certo parlare dalla viva voce quegli uomini politici che dicono di essere strenui difensori degli interessi collettivi. Di politica c'è dunque, veramente poco nella nostra Città.

E sperare che le cose riescano davvero a cambiare, è cosa veramente ardua.

RINO GIACALONE

Presentati in una conferenza stampa

Tre nuovi "prodotti" della Sip

Presentati alla stampa giovedì 25 ottobre, la "carta di credito telefonica" e la gamma dei telefoni mobili SIP, più noti col nome di Autotelefoni SIP. che si compone di tre tipi di apparecchi: i veicolari, i trasportabili ed i personali.

Gli autotelefoni veicolari – ha detto l'ing. Giovanni Tomassini, direttore dell'Agenzia SIP di Trapani – sono i più potenti della famiglia in quanto utilizzano l'energia disponibile a bordo della vettura e sono in grado di collegarsi alla rete telefonica nazionale sull'intero territorio italiano. Gli Autotelefoni "trasportabili" oltre a funzionare in auto, come un veicolare, possono essere "estratti" ed utilizzati fuori dall'autovettura; il loro peso è di circa 2 chilogrammi.

I personali pesano, a seconda del modello, dai 250 ai 400 gtrammi e sono realizzati in un unico elemento grande poco più di un pacchetto di sigarette.

Inizialmente – ha proseguito Tomassini – i trasportabili ed i personali potevano essere utilizzati solo nelle dodici città nelle quali si sono disputati gli incontri di calcio di Italia 90'. Il potenziamento, tuttora in corso, della rete nazionale ha già reso possibile il funzionamento del "trasportabile" e del "personale" anche a Trapani. Tale potenziamento assicurerà progressivamente la copertura nell'intero territorio nazionale a partire da tutti i capoluoghi di provincia entro la fine dell'anno; in particolare nella nostra provincia questi nuovi autotelefoni potranno essere usati sin dai primi del prossimo mese di novembre ad Alcamo ed entro dicembre a Marsala e Mazara. Il funzionamento degli autotelefoni – ha continuato Tomassini – è assicurato da una struttura di rete di tipo cellulare, formata cioè da "celle di conversazione" aventi un raggio d'azione compreso fra i 15 ed i 20 chilometri accostate le une alle altre con uno schema a nido d'ape. Il sistema cellurare, che compone le dieci aree in cui è stato suddiviso il territorio nazionale, è in grado di consentire l'effettuazione di chiamate sia interurbane che internazionali come da un qualsiasi apparecchio telefonico e garantisce la continuità della conversazione anche se l'utente si sposta da una cella all'altra.

L'ing. Giovanni Tommasini

La scelta del telefono mobile – ha aggiunto Tomassini – deve essere orientata dal tipo di utilizzazione richiesta. L'Autotelefono veicolare soddisfa l'esigenza di una clientela ad elevata mobilità sul territorio con necessità, sin d'ora, di una completa copertura nazionale. L'Autotelefono trasportabile ha caratteristiche di multifungibilità prestandosi ad un uso sia a bordo dell'auto che all'esterno di essa essendo dotato di batterie ricaricabili.

Il telefono "personale" per le intrinseche caratteristiche tecniche, è in grado di collegarsi alla rete nazionale ed internazionale solo all'interno dei grandi centri urbani e pertanto soddisfa le esigenze di chi ha una elevata mobilità urbana.

La carta di credito telefonica – ha detto Tomassini – offre una vera e propria garanzia di poter telefonare dai telefoni pubblici dotati di apposito lettore senza limiti di durata. Il pagamento della conversazione è posticipato

(segue in quinta)

Vent'anni di amicizia

V'è una retorica della morte che spinge ad indulgenze non sentite, che contraddicono talvolta spropositatamente il giudizio che in vita si è espresso sulla persona, i rapporti avuti, quelli cercati o quelli da cui si è rifuggiti, quasi di atto dovuto dinanzi alla crudeltà della fine, tanto più dura quando giunge prematura, oppure, inconsapevolmente, come generosa offerta una-tantum alla persona andata, che cela una discreta aspirazione ad essere ricambiati quando l'ora giungerà per ognuno di noi.

Sarà per quanto sopra, o forse per altre ragioni, ma avviene, ed ogni volta, mi sembra tanto comprensibile, quanto ingiusto, perchè ciò di fatto tende all'omologazione, ad una condizione nella quale viene difficile distinguere il sincero sentire dall'ipocrisia.

A me è venuto a mancare un grande amico, Vincenzo Marino, un amico che ho sentito tale per 20 lunghi anni, che ho stimato, voluto bene, apprezzato e dal quale sentivo essere ricambiato.

Con lui ho condiviso impegno civile, battaglie politiche, elettorali, sociali, vittorie e sconfitte.

Con lui ho discusso. sempre, traendo beneficio dall'acutezza delle sue analisi, delle sue valutazioni, dei suoi giudizi, quando ho condiviso e anche quando ho manifestato un diverso avviso, una diversa opinione.

Di lui, posso affermare, al contrario di quanto i più ritengono, che aveva una grande capacità di mediazione, che ai suoi giudizi decisi sulle varie questioni faceva da contrappunto una disponibilità a comprendere in profondità le stesse, una immensa voglia di ascoltare tutti, anche coloro che vivevano marginalmente le battaglie, a tener conto di tutte le opinioni, facendo sintesi che risultavano il più delle volte accettabili per gran parte di noi amici.

Aveva una elasticità mentale che a chi lo conosceva, era facile cogliere, mentre era difficile ad altri, per via della sua forte personalità, del carattere parimenti forte e deciso, che apparivano spesso prevaricanti, arroganti, e per chi a questi aspetti si fermava, inaccettabili.

Ma Vincenzo Marino era un uomo diverso, aveva il senso della misura, sapeva porsi con garbo, con delicatezza, aveva intuito, capacità di prevedere, nutriva una grande curiosità verso tutto; in tutte le sue azioni si intravedeva un disegno, un progetto, nel quotidiano dispiegarsi del suo impegno era già e sempre presente l'avvenire.

È stato un grande repubblicano, un vero uomo, un buon marito, un buon padre, un ottimo dirigente della cooperazione, un grande amico che lascia un grande vuoto in tanti amici suoi carissimi, fra i quali io mi onoro di essere stato.

GIOVAN BATTISTA AIUTO

"Laurea breve"

Una novità che fa Europa

Solo pochi giorni fa, il Senato ha approvato il disegno di legge sull'istituzione della cosiddetta "laurea breve", cioè di quel livello intermedio dell'istruzione universitaria che andrà a collocarsi, una volta approvato dal Parlamento, fra il livello della secondaria superiore e quello del corso di laurea tradizionale.

Il ddl passerà presto all'esame della Camera, ma non sembra aver suscitato a tutt'oggi troppa curiosità, nè fra gli "addetti ai lavori" che nel mondo stedentesco, il quale si prepara all'apertura di un nuovo anno accademico con i problemi di sempre.

«Eppure si tratta di un fatto importantissimo – dice Vito Amoia, docente del Politecnico di Milano – intanto perchè ci porta in Europa, dove esistono da tempo i diversi livelli dei corsi di laurea: e in questo caso non è affatto retorico parlare di preparazione adeguata all'appuntamento del 1993. Soprattutto, però, siamo in presenza di uno strumento prezioso, che darà un tipo d'istruzione nuova, flessibile, adatta a coprire quegli "interstizi" del mondo del lavoro per i quali non è sufficiente la media superiore e non è necessaria la laurea».

Perchè si arriva proprio ora ai livelli intermedi di laurea? «È semplice – spiega Amoia – L'Università è cresciuta, come del resto ha progredito tutta la società italiana, che è diventata complessa, ricca di sfumature, ha visto nascere nuove professioni con contenuti di alta specializzazione. Anche nell'Università diviene sempre piu difficile, ma soprattutto inutile, legiferare allo stesso modo per tutti, con provvedimenti "omnibus".

«Direi che da tempo si sono delineati tre gruppi di facoltà: quelle tecnico-scientifiche, quelle umanistiche, le mediche. Ebbene, per ognuno è necessaria una legislazione modulata sulle esigenze specifiche, più attenta ai problemi settoriali. L'istituzione dei livelli di laurea segue questa logica, e soddisfa maggiormente le facoltà del primo gruppo, per ragioni evidenti: le innovazioni si succedono più rapidamente che altrove, e l'istruzione deve essere in grado di seguirne il passo».

Una proposta repubblicana prevedeva la "rivitalizzazione" delle scuole dirette a fini speciali, che hanno obiettivi paragonabili, ma che sono state sino ad oggi trascurate. «È una proposta ancora attuale – ribadisce il prof. Amoia –, perchè quelle scuole, che non forniscono un titolo avente valore legale, possono essere complementari rispetto ai livelli intermedi di laurea. Si istituiscono per fini speciali appunto, hanno una durata determinata: potrebbero essere lo strumento di raccordo per un'istruzione interfacoltà che oggi ancora non esiste, e che sarebbe utilissima».

Vorrei capire

Da oltre quindici giorni il passaggio al livello di via Marsala è chiuso per lavori in corso ed il traffico automobilistico congestiona tutte le vie di accesso al centro storico.

Questi lavori non pare procedano con la dovuta alacrità se si pensa quanto sia importante per la intera città lo svincolo del passaggio a livello.

Forse i lavori procederebbero più velocemente se si provvedesse a fare più turni nell'arco delle ventiquattro ore, al fine di diminuire alla cittadinanza tutto il disagio al quale quotidianamente viene sottoposta.

Lo scopo primario di ogni Amministrazione pubblica dovrebbe essere quello di dar servizi migliori al minor costo e minor disagio, altrimenti non si vede quale grande abilità ci possa essere nell'amministratore.

Basterebbe infatti che ognuno con un tratto di penna stabilisse qualcosa e poi chi se ne frega se è giusta o sbagliata, se è onerosa o semplice?

Vorrei capire chi pensa al disagio dei cittadini e se questa opera intrapresa non poteva, per caso o per oculata perizia, essere meglio regolamentata nel comune vantaggio.

QUAERULUS

OBLÒ PREVIDENZIALE

Controllo dei redditi dei pensionati da parte dell'INPS

Tra la fine dell'anno in corso ed i primi mesi del prossimo, l'INPS lancerà, con il solito sistema della consegna da parte degli Uffici (Postali o Bancari) pagatori di pensioni, circa 10 milioni di stampati, che dovranno, dopo essere stati compilati, riconsegnati agli Uffici Postali o alle Banche, per essere avviati all'INPS.

La restituzione può essere effettuata anche tramite uno degli Uffici di Patronato, che hanno sede presso le organizzazioni sindacali.

Con questi moduli che raccoglieranno le dichiarazioni dei redditi posseduti dai pensionati, l'INPS intende accertare le situazioni dei soggetti interessati alla percezione di prestazioni legate appunto al reddito.

L'INPS emetterà come abbiamo detto, circa dieci milioni di moduli diretti ad un numero di pensionati leggermente inferiore in quanto ai medesimi soggetti, percettori di più prestazioni legate al reddito (ad esempio maggiorazione sociale sulla pensione ed assegno per il nucleo familiare), possono essere recapitati più modelli che, infatti, sono di ben 10 tipi diversi e, naturalmente, richiedono risposte diverse ai diversi quesiti posti.

Attenzione!, se il modulo o i moduli consegnati dall'Ufficio Postale (o dalla Banca) non saranno restituiti dagli interessati, l'INPS sospenderà la prestazione.

A.G.

Nota della Redazione

Poiché i moduli di cui sopra sono stati predisposti per la lettura ottica, la compilazione deve avvenire con particolare attenzione.

A tal fine consigliamo ai nostri lettori di rivolgersi agli Uffici del Patronato ITAL (che hanno sede presso le Camere Sindacali UIL), di cui diamo di seguito l'elenco e gli indirizzi. In questi Uffici c'è disponibile personale qualificato per la compilazione, e la successiva consegna all'INPS, dei moduli.

- **ALCAMO – Via XV Maggio, 22;**
- **C/BELLO DI MAZARA – Via Osp. Cappuccini, 14;**
- **C/MARE DEL GOLFO – Corso B. Mattarella, 15;**
- **CASTELVETRANO – Via Saporito, 3;**
- **ERICE – Ballata – Via C. Rosselli, 57;**
- **FAVIGNANA – Via Ugdulena, 52;**
- **MARSALA – Via F. Crispi, 90;**
- **MAZARA DEL VALLO – Via G. Cusmano, 5; Via Pacinotti, 17;**
- **PACECO – Via U. Foscolo, 25;**
- **PANTELLERIA – Via Conventino, 13;**
- **PARTANNA – Corso Vitt. Emanuele, 157;**
- **PETROSINO – Via D., 87;**
- **SALEMI – Piazza Dittatura;**
- **SANTA NINFA – Via S. Francesco;**
- **TRAPANI – Via Nausica, 53;**
- **RILIEVO – Via Marsala;**
- **GUARRATO – Via della Chiesa;**
- **LOCOGRANDE – Piazza del Villaggio;**
- **MARAUSA – Via Birgi.**

INVITO AI LAVORATORI
DEL MINISTERO DELLE FINANZE

L'8 novenbre si vota per la elezione dei rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio dei Revisori dei Conti del Fondo di Previdenza.

VOTA

la lista ed i candidati della UIL Finanziari per difendere e migliorare le prestazioni del Fondo.

Per il Consiglio di Amministrazione:

1 **Ragno Simeone**
2 **Dioguardi Antonio**
3 **Antinoro Luigia M. Ivana**
4 **Bavaresco Bortolo**
5 **Cantafio Vincenzo**
6 **Di Bari Claudio**
7 **Mai Cisterna M. Grabriella**
8 **Manca Giovanni F.sco**

Per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1 **Nicolai Pierluigi**
2 **Di Vaio Gennaro**
3 **Di Bella Nicolò**
4 **Gallicchio Antonio**

Al Comune di Salemi

Reato di interesse privato a carico di amministratori?

"Alla cortese attenzione di Codesto sig. Procuratore della Repubblica, al fine di valutare se alla successiva esposizione dei fatti ricorrano estremi di reato a carico delle Amministrazioni interessate". Si tratta di una segnalazione, rivolta attraverso un rapporto di quasi quattro pagine dattiloscritte al Procuratore della Repubblica di Marsala, Paolo Borsellino, dal Comandante della Stazione dei Carabinieri di Salemi maresciallo Ignazio La Torre.

Le "amministrazioni interessate" altri non sarebbero che lo stesso Comune di Salemi, attraverso i Sindaci, gli Assessori, i Consiglieri che si sono succeduti negli ultimi anni. L'oggetto del rapporto dei carabinieri è il Centro Storico distrutto dal terremoto e definito "zone di trasferimento di ex insediamenti urbani". Zone abbandonate completamente a se stesse da 22 anni, data del sisma, centro "di grave rischio epidemiologico", colpito periodicamente da crolli che — si legge — "solo per mera fortuna non hanno provocato danni a persone".

Il rapporto spiega come queste abitazioni diroccate e fatiscenti siano oggi occupate solo dagli extracomunitari, che trovano così alloggio gratuito, anche se pericoloso, e come l'Amministrazione comunale di Salemi, che si adopera attivamente per valorizzare a fini turistici il Centro Storico, non consideri affatto "Centro Storico" zone come "Rabbato", di antichissima origine araba, disinteressandosene completamente. "Ci si chiede — continuano i carabinieri — se (i propositi di valorizzazione ndr) non siano tesi ad interessi di pochi che non intendono "decentrare" la collocazione di alcuni uffici più per non allontanere dal proprio raggio di controllo la funzione istituzionale degli stessi per poterla a loro modo gestire, che non alla concreta intenzione di rendere un servigio alle bellezze storiche di Salemi".

Ipotesi, quindi, di "interessi privati" nella gestione amministrativa, secondo i carabinieri, degli interventi sul Centro Storico. Da ciò la "richiesta di interventi" come si legge nell'oggetto del rapporto alla Procura della Repubblica.

NINO TILOTTA

Alla Banca di Marsala SpA

Più capitali per il Sud

Si è svolta nei giorni scorsi, presso i locali sociali dell'Azienda, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Banca di Marsala, convocata per deliberare l'aumento del Capitale Sociale da 2.700 a 10.800 milioni.

L'aumento rientra nelle strategie di rilancio dell'Azienda lilibetana da parte della proprietà, la quale ha varato un programma a medio-lungo termine per l'incremento del patrimonio, sia della Banca di Marsala che della Società di Banche Siciliane, altra azienda bancaria controllata dallo stesso gruppo.

L'apporto di nuovi capitali consentirà una adeguata espansione territoriale delle due aziende nonchè un consistente investimento a favore delle unità economiche sane della Sicilia.

Tale espansione non potrà prescindere dall'inserimento, nelle due Aziende, di nuove forze di lavoro che saranno reperite in Sicilia.

"Si investirà in Sicilia — ha dichiarato in proposito il Direttore Generale della Banca di Marsala Domenico Lipari — e si continuerà ad investire nelle zone nelle quali la Banca di Marsala è presente da oltre cento anni.

Posso assicurare inoltre che verrà bandita l'approssimazione dei vecchi manager e verrà diffusa una nuova cultura di fare Banca. Ciò non potrà che essere positivo; direi essenziale perchè lo stare in Europa non deve essere soltanto una affermazione di puro principio.

A Marsala: inaugurato un centro polifunzionale

Sport, cura del corpo e tempo libero le attività previste nel complesso

È stato inaugurato nei giorni scorsi a Marsala il complesso "Villa Damiani Club", un centro di modernissima concezione, che offre, unico nel suo genere in Sicilia, una combinazione di strutture e servizi destinati sia alla attività sportiva che alla cura del corpo ed al tempo libero.

La realizzazione di questo "centro polifunzionale" si deve ad un gruppo di giovani diplomati dell'ISEF (Istituto Superiore di Educazione Fisica) che, accomunati da una grande passione per lo sport decisero di formare una Cooperativa (alla quale diedero la denominazioni di "Villa Damiani") acquistare un terreno in contrada S. Oliva (7 ettari con un antico rudere, appunto "Villa Damiani" che pare fu residenza estiva di Abele Damiani) e con un mutuo contratto con una Banca marsalese, nel 1985, dopo varie modifiche del progetto originario, ottennero due finanziamenti della Regione Siciliana — per complessivi tre miliardi e cinquecentoventotto milioni — che hanno consentito, oltre all'acquisto del terreno e del rudere, la ristrutturazione di quest'ultimo, la costruzione della piscina e della palestra, nonchè delle altre strutture previste e l'acquisto degli arredi.

Ma il progetto "Villa Damiani" non si esaurisce qui è stato richiesto, infatti, un ulteriore finanziamento alla Regione, per sfruttare il vasto appezzamento di terreno ancora inutilizzato — sempre rispettando l'ecosistema che lo circonda — edificando una struttura alberghiera capace di ospitare 150 persone, consentendo come è nelle aspettative dei soci della cooperativa, di poter ospitare, grazie anche al mite clima invernale che favorisce la zona, atleti e squadre di tutti quegli sport che vorranno usufruire della struttura per venire ad allenarsi o a "svernare" qui.

Parliamo, adesso, un po' della struttura: d'assoluta avanguardia è ad esempio l'"Healt Center" che comprende un ambulatorio, un centro di estetica e massaggio, l'idromassaggio, l'aerosolterapia, le saune, il bagno turco e il solarium a raggi U.V.A. È inoltre a disposizione degli utenti di "Villa Damiani", una struttura unica in Sicilia, il "Fisiotest", una strumentazione che consente di compiere una indagine approfondita sulle condizioni fisico-muscolari dei soggetti in esame, consentendo di intervenire con programmi di lavoro personalizzati.

Le altre strutture presenti nel complesso sono, una piscina coperta con vasca da venticinque metri, omologata dalla Federazione Nuoto ed idonea ad ospitare varie discipline natatorie; tre campi da tennis, di cui due in terra rossa ed uno in erba sintetica; una palestra polifunzionale con una tribunetta da 500 posti. Predisposta per il basket ed il volley, la palestra viene quotidianamente utilizzata per il Fitness, il Body Building, la ginnastica a corpo libero, formativa e ritmica, lo Yoga e la scherma.

A completare queste strutture esistono anche due campi di bocce, un ristorante, il piano bar, le sale per il tempo libero ed una sala riunioni, strutture queste che sono tutte accolte all'interno della villa ottocentesca che sorge al centro del parco.

Parlando poi dell'utilizzo è nelle intenzioni di Teodoro Ienna, presidente della cooperativa, e dei suoi soci, mettere a disposizione l'impiantistica non solo per attività sportive — vedi ritiri stagionali, svernamenti di atleti e squadre sportive, meeting sportivi a medio e alto livello — ma di consentire l'utilizzo delle infrastrutture soprattutto ai giovanissimi in età prescolare, agli appartenenti alla terza età, ai portatori di handicap, non dimenticando chi, al termine di una stressante giornata di lavoro volesse venire a scaricare la propria tensione in una salutare seduta in piscina, in palestra o sui campi da tennis, o semplicemente usufruendo delle attrezzatissime strutture estetico-sanitarie che "Villa Damiani" offre.

ANTONINO VIOLA
(Italpress)

Nella frazione di Casa Santa

Il Comune di Erice gestisce un allevamento di topi?

Nel titolo, ovviamente, abbiamo scherzato. Ma una specie di allevamento esiste davvero ed è allocato in alcuni magazzini fatiscenti e semidiroccati che si trovano all'angolo tra la Via Marconi ed il Vicolo Casa Santa, nella omonima frazione del Comune di Erice.

L'"allevamento" è stato segnalato più volte al Comune il quale, quale tempo fa, ha fatto mettere una serie di esche; ma a quanto pare alcuni esemplari degli animaletti (che, a occhio e croce, peseranno alcuni etti ciascuno) sono sfuggiti ai veleni e si sono abbondantemente riprodotti, tanto che la gente disdegna, specie nelle ore serali e notturne, di passare su quel marciapiedi per evitare di trovarsi qualcuno degli animali in mezzo ai piedi.

Perchè, proprio in quelle ore, i topi vanno in libera uscita per fare quattro passi e sgranchirsi le gambette, ma anche per "rifocillarsi", con i rifiuti che si trovano collocati, dentro e fuori i due cassettoni che il Servizio Ecologia del Comune ha sistemato proprio davanti al rudere di cui stiamo scrivendo.

Ora, se non ricordiamo male, qualche anno fa, si era detto che i magazzini in discorso dovevano essere espropriati ed abbattuti e, sull'area ricavata, doveva sorgere una graziosa piazzetta, da adibire anche a posteggio, soprattutto in considerazione delle numerose auto che spesso, sono costrette a posteggiare in seconda fila.

E se le nostre informazioni sono esatte, per realizzare l'opera, pare esistano anche il finanziamento ed il progetto. Non comprendiamo quindi il motivo di questi ritardi ingiustificati.

Il Sindaco di Erice Salvatore Stinco potrebbe fornirci qualche notizia fresca, considerando che la zona ha estremo bisogno di questa struttura piazzetta-posteggio, vuoi perchè densamente popolata, ma anche perchè nei pressi insistono una Banca ed una serie di negozi visitati giornalmente da una clientela non indifferente.

Nell'ultima edizione di "Industria Mediterranea"

Proposte e progetti degli imprenditori

Una metropolitana tra due città — Vino Marsala: un grande rilancio è possibile — il Ministro della Marina Mercantile On. Carlo Vizzini impegnato e risolvere i problemi della marineria di Mazara — Marmo, come compensare la caduta di domanda dei Paesi del Golfo —.

Questi ed altri argomenti di primaria importanza per i settori trainanti dell'economia del trapanese, sono trattati nel nuovo numero di "Industria Mediterranea" Organo ufficiale dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani.

Gli imprenditori si fanno inoltre promotori di "proposte e progetti" per nuove iniziative nel settore dei pubblici servizi e delle infrastrutture e sollecitano decisamente un serrato confronto con la classe politica per la programmazione di nuovi progetti che stimolino, nel generale interesse, la crescita socio-economica della nostra Provincia.

NOTIZIE IN BREVE

Il Co.P.A.Ce.S.T. incontra l'assessore all'Annona Brillante

Il giorno 18 scorso, nel Municipio di Trapani i rappresentanti del Comitato Permanente Autonomo per il Centro Storico di Trapani hanno incontrato l'Assessore all'Annona, viabilità e traffico Nino Brillante, al quale hanno sollecitato la realizzazione delle proposte a suo tempo formulate per la soluzione del gravissimo problema della viabilità nel Centro Storico cittadino, soffermandosi sull'urgenza di razionalizzare il traffico con l'istallazzione di parchimetri e zone a disco orario e la creazione di piccoli parcheggi.

I rappresentanti del Comitato hanno fatto osservare all'Assessore che la soluzione a detti problemi, da troppo tempo sul tappeto, sono ritenuti non più rinviabili.

L'Assessore ha dato ai rappresentanti del Comitato la propria disponibilità per la soluzione dei problemi sollevati, assicurando in particolare che, al più presto sarà provveduto alla installazione dei parchimetri ed alla istituzione delle zone a disco orario nonchè alla individuazione delle aree di parcheggio nelle vie del Centro Storico... dopo, ovviamente, aver sentito i tecnici e gli operatori interessati.

Nei prossimi giorni i rappresentanti del Comitato incontreranno il Sindaco della Città, Prof. Augugliaro.

Conferenza-dibattito al Centro Culturale "Fardella" di Paceco

Allo scopo di offrire ai Soci e alla Comunità sociale di Paceco, una opportunità di riflessione e di approfondimento critico sulle problematiche riguardanti la prevenzione di ogni forma di devianza giovanile, il Centro Culturale "P. Fardella" ha programmato una conferenza — dibattito sul tema: **"DISAGIO E TOSSICODIPENDENZA".**

Relatori ed animatori del dibattito saranno il Dott. Baldo La Sala, sociologo, ed il Dott. Giuseppe Giacalone, psicologo, facenti parte del C.A.O (Centro Accoglienza e Orientamento tossicodipendenza), organismo dell'U.S.L. n. 1 di Trapani, altamente specializzato nell'ambito del recupero delle tossicodipendenze.

L'incontro avrà luogo Sabato, 3 Novembre 1990, alle ore 18.00, presso i locali della Biblioteca Comunale di Paceco.

La prova scritta per l'ammissione alla Scuola di Giornalismo della Libera Università del Mediterraneo

La Libera Università del Mediterraneo di Trapani comunica a tutti gli studenti interessati che la prova scritta per l'ammissione a frequentare la Scuola Superiore di Giornalismo e Informazione si svolgerà nei locali del Libero Ateneo trapanese il giorno 9 novembre p.v. alle ore 16,30.

L'elenco degli ammessi sarà poi affisso nelle bacheche il giono 14/11/90. Gli ammessi dovranno completare la documentazione presso la Segreteria entro il 19 novembre, data di inizio delle lezioni.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Libera Università del Mediterraneo telefonando ai seguenti numeri: (0923) 566606-566588.

Incontro-dibattito al Centro Studi "La Ginestra" di Marsala

Sabato 27 Ottobre nei locali del Centro Studi "La Ginestra" di Marsala (via dello Sbarco n. 64), si è svolto un incontro-dibattito sul problema della dispersione scolastica.

Ha relazionato il dott. Vincenzo Nastasi, Direttore del IV Circolo Didattico di Marsala, esperto in materia.

L'incontro è stato preceduto da un esibizione musicale con strumenti a fiato del Conservatorio di Musica "Antonio Scontrino" di Trapani eseguita dal flautista Francesco Federico, dall'oboista Francesca Marchese e dal clarinettista Giuseppe Casano che sono stati accompagnati al pianoforte dal Maestro Andrea Certa.

Dott. ANTONIO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
Primario servizio autonomo Endoscopia
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani
ENDOSCOPIA DIGESTIVA DIAGNOSTICA E CHIRURGICA
Riceve a TRAPANI per appuntamento.
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

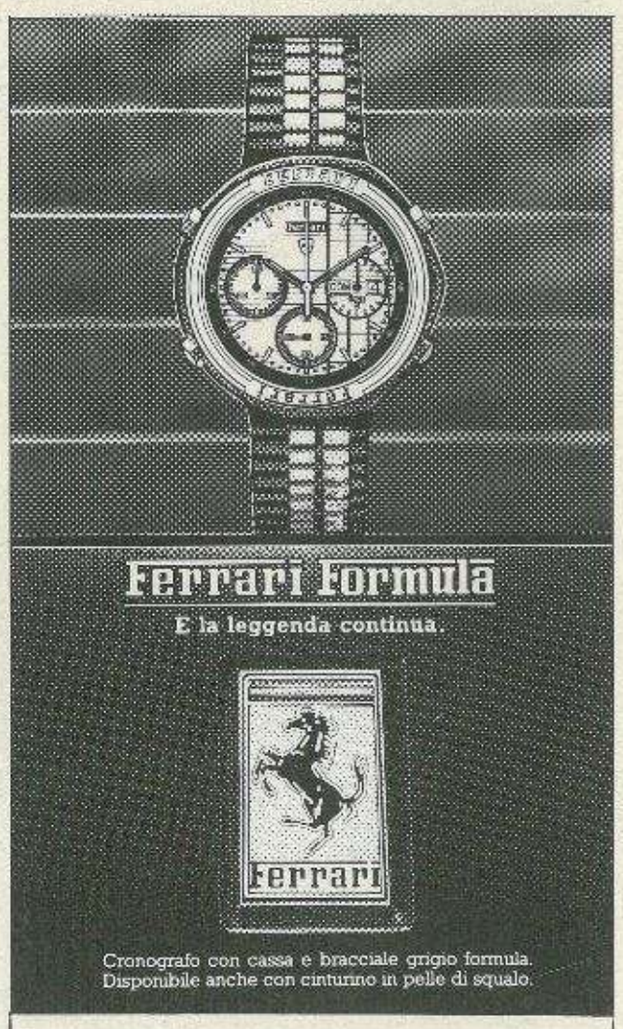
Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI
Spec. in Clinica Pediatrica — Spec. in Malattie Infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. SALVATORE D'ANGELO
Primario di Immunologia dell'Ospedale di Potenza
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO
Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833808
VIA G. VERDI, 11 – VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE
Spec. Malattie del Cuore — Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna — Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente — Fonocardiografia Cicloergometria
Spec. Geriatria e Gerontologia — Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.
ECOGRAFIE E MAMMOGRAFIE
Gabinetto: VIA VESPRI, 95 – TRAPANI
TEL. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
– dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA
con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 28 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. a r.l. «NUOVA RADIO» TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 64 - Tel. (0923) 23425
Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo L. 25.000
Telefax (0923) 872.590



Concessionario **Mimì Giaramida**
Corso Vitt. Emanuele, 115 - Tel. 28.224 PBX - Fax 24.334
TRAPANI
SUCCURSALE
Via Savoia, 81 - Tel. 972.451 – S. VITO LO CAPO

CIRCE: MAGIA O ESOTERIA?

di CARLA FIORINO

1° Convegno "Sicilian Origin of the Odyssey"

Da una conversazione avuta con Nat e Nina Scammacca, nel Maggio del 1989, sulle origini trapanesi dell'Odissea, ebbi modo d'accostarmi all'opera "The Sicilian Origin of the Odyssey" di L.G. Pocock.

Essendo una sicilianista per diletto e per naturale inclinazione, affascinata dalla straordinaria tesi di un'Odissea tutta siciliana, volli saperne di più e cominciai a leggere, a studiare, a indagare.

In ogni mito dalla decodificazione del simbolo si evince, tra i molteplici significati, anche quello etnografico.

Gli usi, i costumi e le credenze danno la misura del perpetuarsi della cultura popolare nel tempo. È interessante rilevare aspetti di pratiche, che ancora oggi sono presenti negli stessi luoghi in cui ebbero origine e ritrovarne l'attualità.

È a questo proposito che ho inteso fare questo breve excursus su Circe, sul significato della magia popolare e sul retaggio di alcune pratiche, che, nate sotto l'assunto del magismo, in realtà risultano essere appannaggio d'esperienze cerimoniali ed iniziatiche di classi sociali, non ancora integrate dalla civiltà e sicuramente d'estrazione arcaica.

La pratica di alcuni riti o credenze presuppone la trasformazione socio-culturale dei gruppi etnici. Trasfomazione che in Sicilia diventa interpretazione di tensioni, che gravano su genti alle prese con antichi problemi di sussistenza e d'identità.

La natura e la materia, pregne di forze oscure ed extraumane, hanno sempre atterrito gli uomini, i quali, essendo soggetti passivi, per autopercezione ricorrono ad altri individui, dotati di potere di controllo e facenti parte del gruppo d'appartenenza, allo scopo di dominare gli effetti di tali forze.

La maga è un ruolo devoluto, in ogni tempo, quasi sempre alla donna. Platone e Strabone sostennero che: "Da tempo immemorabile il sesso femminile diffuse nel mondo maschile la religiosità, la superstizione, la credenza magica", per riportare su un piano paritario la collocazione del potere.

Come interpretare la magia di Circe? La chiave di lettura sarà la demitizzazione del linguaggio simbolico delle cose e, attraverso le cose e il perpetuarsi dell'uso delle cose, la possibilità di ricavarne il vissuto autentico. Cioè quelle pratiche che l'autore o l'autrice dell'Odissea descrive come prerogative di una società agro-pastorale, sicula e preellenica, in lente evoluzione per effetto dell'ellenismo.

Perchè Circe?

Circe usa erbe, oggetti e poteri, che in tutta la Sicilia e, in particolare, in quella occidentale sono segni e significati con cui la "maara", esponente del magismo moderno, risolve i problemi di una società medio-bassa, ancora sottosviluppata ed ancorata ad usanze primitive.

Perchè Trapani e la Sicilia occidentale

Perchè è qui che, sin dai secoli VII e VI a.C. si racchiude l'area di colonizzazione greca e fenicio-cartaginese, e in quasi tutti i luoghi prevale una componente comune: il culto della magia.

Ne danno testimonianza i reperti archeologici e dell'artigianato. Mozia, Marsala, Lilibeo, Trapani, sono per eccellenza ricche di apparati magico-religiosi, che, in forme più o meno vario ridotte a ritualità o a terapie artigianali, si ritrovano nella popolazione d'oggi e nella vita di tutti i giorni.

Scopo di questo iter è, dunque, la continuità tra noi e i nostri mitici progenitori nell'uso di credenze residue, determinate dal dissidio del razionale con l'irrazionale e che nessuna cultura purtroppo riesce a sradicare.

* * *

Circe si appare nella sua connotazione magica a partire dal verso 168 dell'Odissea: "Circe, diva terribile, dal crespo crine e dal dolce canto".

L'etimo Circe è senz'altro greco ed anche il Barrabini definisce chircle = Circe = cerchio, simbolica ritondità dell'isola di Ustica, dove egli pone la sua dimora. Ma cerchio ipotetico ed anche il tratto ad arco della costiera trapanese con l'altro arco formato dalle Egadi con Levanzo, che secondo il Pocock sarebbe la dimora della maga.

Ma cos'è il cerchio secondo le interpretazioni simboliste?

Gli ermetici lo definirono ideogramma filosofico, misteriosa entità, energia circoscritta, origine del sapere divino.

Euclide dice del cerchio: "Un punto geometrico senza dimensioni è un nulla che genera un cerchio estendendosi in tutti i sensi."

Nel cerchio è circoscritta l'area magica.

Ancora oggi la "maara" o "magara" traccia un cerchio intorno alla persona affatturata per liberarlo dal malocchio. Ma il cerchio è il simbolo dell'Allume, che in Alchimia è il sale principio di tutti i sali, cioè sostanza universale rarefatta all'essenza intima delle cose, principio di creazione, che proviene dal nulla. Circe = cerchio = O, simbolo del sale.

E che cosa non è Trapani, se non il regno del sale?

Sale, elemento magico di commistione, purificazione, iniziazione ad un mistero.

Ancora oggi, in tutta la Sicilia, e principalmente a Trapani, il sale viene tirato su una persona per cacciare via il male, e viene buttato in tutti gli angoli di una casa nuova prima che gli inquilini vengono ad abitarla: ed ancora, è molto popolare il detto: "Acqua e sali pi' maari".

Volendo intendere con il gesto di spargere il sale, di allontanare le persone con cattive intenzioni. È anche un detto ciceroniano: "Cum grano salis", ed indica consustanzialità di elementi, di un discorso denso di significato, potere intrinseco d'assunzione o di allontanamento.

Il sale è un elemento che fa parte anche della religiosità: "Sale è sapienza". Nel rituale del battesimo cristiano al bambino viene posto in bocca il sale, perchè col battesimo accede al sapere divino.

Quindi questa Circe, magica nel nome e nell'aspetto e nel significato, ha potere d'allontanamento del pericolo e domino sugli elementi naturali. Ma cos'è una maga?

Dice Elsa Guggino: "La maga è colei, che possiede, fin dalla nascita, "un bene ereditario", un potere che le consente di distinguersi e di dominare le forze che alternano l'equilibrio naturale."

Circe possiede il potere di trasformare gli uomini in animali.

I leoni ed i lupi con comportamenti umani e la successiva trasformazione dei compagni d'Ulisse in maiali non sono altro che l'atavica paura della prevalenza del maschile sul femminile, ma anche la paura del maschio predatore, che arriva da lontano, elemento perturbatore dell'ordine stabilito.

Solo la magia può impedire l'alterazione di uno stato sociale, che viene fatta con la forza, stato sociale che in nessun caso si vuole cambiare. Lo straniero che viene da lontano è un violatore di regole e di leggi e crea indubbiamente una crisi nel luogo d'ingresso; ecco allora la necessità di un intervento punitivo, che avviene con l'esercizio della magia (la trasformazione in porci), che ristabilisce il rapporto originario.

A questo si aggiunge la verità storica. Apollonio e Diodoro Siculo affermano che: "la Sicilia occidentale, Trapani, le Egadi, Mozia e luoghi limitrofi, erano depositari di colonie e fondaci fenicio-cartaginesi". I Fenici erano dediti ad azioni di scorrerie, pirateria e vessazioni, allo scopo d'assicurarsi la materia prima per i loro depositi, cioè il territorio. Per conquistarlo, bisognava imporre il predominio della forza, per assicurarsi un futuro senza problemi. Conquista che veniva effettuata con la spada.

Al simbolo della Spada di Ulisse e compagni, Circe oppone il simbolo della Verga. Entrambi gli oggetti sono attestazione di potere fallico e magico.

La spada è l'azione penetrante, la fusione di un corpo in un altro, la cooperazione del contrario. Propaggine della spada o allegoria della spada è lo spillo o spillone, che nella magia popolare viene conficcato in una fotografia o in un pupazzo o in un limone o in un uovo, rappresentante il soggetto da punire, da affatturare, poichè questi ha violato una regola o un patto prestabilito.

Questa pratica, purtroppo diffusissima in tutta la Sicilia, ancora oggi viene applicata per i tradimenti d'amore.

Odisseo, dopo aver bevuto la pozione magica di Circe, impugna la spada: "Tirai dal fianco il brando, e contro lei, di trafiggerla in atto, mi scagliai" (odiss.: X, 403-404). Circe impugna la verga, quando trasforma i compagni di Ulisse: "Preso e votato dai meschini il nappo, Circe batteali d'una verga." (X, 298-99).

Il bastone o verga è un segno magico di comando, emblema di dominio virile, potenza generatrice maschile, dice Oswald Wirth.

Ma Ulisse strappa la verga a Circe, perchè questi era fornito di erba Moly, che annullò l'effetto dell'intruglio che Circe gli offrì dentro una coppa: "la mista preparommi in aureo nappo bevanda incantrice." (X, 397-98).

In ogni operazione magica, il valore iniziatico è rappresentato da una coppa con dentro una mistura, che deve produrre un particolare effetto sul soggetto.

La materialità corporea deve subire una trasformazione, per cui abbisogna la ritualità che prelude al cambiamento di stato, che esula dai codici normali ed è frutto di misteriose conoscenze elargite dal Divino a pochi eletti.

La coppa è simbolo del ventre femminile, di tutto ciò che, introdotto in un cavo oscuro, viene fuori ricreato sotto forma diversa.

Elsa Guggini, in una sua esperienza personale, nell'assistere allo scioglimento di una fattura ad opera di una maga, racconta che, per prima cosa, la maga porge al soggetto un bicchiere con una mistura di erbe e liquidi vari e poi passa alla magia vera e propria.

Nel caso di Circe, la pozione non funziona ed il femminile soggiace al maschile, perchè l'intervento divino di Mercurio fornisce Ulisse di erba moly, deterrente magico uguale e contrario all'azione di Circe (X, 378): "Finito il ragionar, l'erba salubre porsemi già dal suol per lui divelta, e la natura divisonne: bruna n'è la radice, il fior bianco di latte; moli i Numi la chiamano: resiste alla mano mortal che vuol dal suolo staccarla; ai Dei, che tutto ponno, cede".

Quest'erba moli che immunizza Ulisse dall'effetto Circe ha suscitato ricerche e curiosità. Gli attributi di quest'arba sono magici, anzi possiede un potere divino (Mercurio), capace d'esorcizzare la pur potente magia di Circe.

Da approfondite analisi, si sa che l'erba moly è della famiglia delle Liliacee, a cui appartengono anche l'aglio (allium savitum) e la cipolla (allium cocpa). Dall'enciclopedia del Giardinaggio della De Agostini e da altre ricaviamo che: "Allium Moly è una specie liliacea non commestibile, abitualmente spontanea e largamente diffusa in tutte le ragioni dell'Europa meridionale, predilige terreni a base solforosa".

I fiori dell'erba moly sono sempre indicati col colore giallo.

Ma l'Allium o aglio spontaneo cresce in Sicilia ovunque; nei luoghi assolati, sui vecchi muri, tra le rovine, nelle zone rocciose.

E Trapani ha tra le sue piante caratteristiche l'aglio. Anzi, poichè io amo le piante in modo particolare, in una mia visita ad Erice ed anche ad Agrigento, proprio in prossimità delle zone archeologiche, luoghi generalmente pietrosi, mi capitò di voler strappare questa pianta con tutte le radici, ma non venne via, anche se era di piccole dimensioni. Forse perchè incuneata tra le pietre, ma in realtà nei prati si riesce a tirar via più facilmente.

Una varietà di essa ha i petali delle infiorescenze bianco-gialline con cuore giallo, che i fiorai con coloranti chimici rendono multicolori.

Probabile che l'erba moly di Odisseo sia questa? Difficile stabilirlo.

In quanto all'odore, l'erba moly ha le stesse caratteristiche dell'Allium Savitum, cioè una profumazione pungente e molto fastidiosa, capace di tenere lontani gli altri per l'agliaceo penetrante.

Fu l'odore a neutralizzare Circe? O fu l'effetto del succo della pianta? I versi dell'Odissea non specificano l'uso che ne fece Ulisse, sappiamo solo l'effetto che produsse. Ma l'aglio è pianta magica per eccellenza, ad essa gli antichi hanno sempre attribuito proprietà soprannaturali e terapeutiche.

L'aglio, a forma di treccia, nei rituali magici serve ad allontanare gli spiriti maligni. "'A trizza d'agghia" ancora oggi è presente nelle cucine o sulle porte delle case di paese o del popolino, ed ha, come aveva allora, funzione scaramantica. L'aglio tiene lontano il diavolo, l'aglio immunizza la persona contro il malocchio e al fattura, l'aglio impedisce la penetrazione di esseri, che possono alterare la stabilità psichica di un individuo. L'aglio guarisce alcune malattie. In medicina esistono compresse d'aglio che servono a regolarizzare la pressione e sono in vendita nelle farmacie.

L'aglio viene usato dalla "maara", detta anche "ciarmavermi", cacciavermi, quando un bambino è affetto da ossiurasi. A scopo terapeutico, gli viene applicata "a cicaredda", cioè una tazzina, in cui la "maara" ha preparato una mistura a base d'aglio pestato.

Quest'uso culturale residuo d'estrazione primitiva, nacque probabilmente dalla tendenza di mangiare le carni crude o non cotte bene, o perchè, dal momento che non si conoscevano processi di conversazione della carne, questa veniva ingerita anche guasta e procurava gli ossiuri, detti "'i vermi". Ma l'uso dell'aglio rivela le sue bontà nella culinaria e nella gastronomia trapanese, che conservano nei loro ricettari vivande a base d'aglio.

La parola aglio è presente nella semantica dialettale e nell'uso dei proverbi. Troviamo una vasta gamma d'espressioni e modi di dire dialettali, tutt'ora attualissimi, in cui il termine aglio assume svariati e molteplici significati. Per esempio: "Feti com'u 'agghia": puzza come l'aglio, per indicare persona sgradevole in senso fisico o morale.

Dall'Odissea, dunque, ricaviamo codici d'usanza, che la cultura non è riuscita a dominare e certi fatti, sfrondeati dal mito, decodificano una magia che è conoscenza e manipolazione della materia determinata dall'empiria, dal momento che, per taluni individui, una cultura scientifica e razionale, esulando dai loro canali di comunicazione e comprensione, non è facilmente assimilabile.

Abbiamo parlato di trecce d'aglio. La treccia è uno dei modi d'acconciare i capelli, di formare le corde, d'intrecciare i fili della trama di un tessuto. Si fa la treccia per iniziare il capo di una filatura, di una tessitura o di un lavoro a maglia o ad uncinetto.

La treccia è magia, deposito segreto di un'arte prettamente femminile, che le madri tramandavano alle figlie femmine, perchè alle donne è storicamente ed atavicamente l'arte del filare e del tessere. La treccia è liaison-legame, che tende a riunire, a congiungere, a incatenare, ancorare.

"Giunto alla diva dalle belle trecce, la voce alzai dall'atrio" (X, 389) e ancora (X, 277): "E un'ampia tessea, lucida, fina, maravigliosa, immortale tela, e quale dalle mani delle Dive uscir può solo."

Circe viene definita una donna con trecce meravigliose. Qui la simbologia magica ha un significato doppio, la treccia, di legame assoluto e potere d'asservimento all'uomo; i capelli, fascino ammaliatore, stimolazione sessuale. Nella magia popolare tutt'ora, alla base di una fattura, troviamo capelli e trecce. Da "Magia in Sicilia" di Elsa Guggino, a proposito di una preparazione di fattura amorosa, leggiamo: "La maara prende alcuni capelli della persona da affatturare, i quali vengono lavorati o "travagliati" secondo rituali ben precisi."

Le trecce o "trizzi" possono essere effetto di malocchio, sia a persone o ad animali, specialmente cavalli. Queste si attorcigliano spontaneamente e nessuno può toccarle, altrimenti la persona o l'animale muore. Solo la maara, attraverso il rituale di "spignamentu", può eliminare 'i trizzi 'ri fimmina.

All'origine di questo tipo di credenza, vi è senz'altro il concetto di una proprietà o il segreto di una tecnica ambita da altri, i quali, mistificandone il valore, all'occhio di chi possiede il bene, tentano d'alienargli il bene stesso. Ma la treccia viene usata nella fabbricazione di filtri o fatture d'amore, per tenere legato a sè lo sposo o il fidanzato, che non vuole più saperne; si ricorre alla magia e si fa "'a 'trizza", cioè tre nastri intrecciati insieme, di colore diverso, aventi ognuno una specifica funzione.

Circe con i capelli intrecciati offre il suo letto ad Ulisse e lo intrattiene un anno. Circe, da vera maga, dall'esercizio del soprannaturale, (presentazione del filtro-bevande), passa alla magia della manipolazione del naturale.

Dai versi sopraccitati Circe risulta essere un'esperta tessitrice; deteneva, quindi, il segreto di un'arte in cui tutte le donne trapanesi mostrano la loro maestria.

Arte della filatura, della tessitura e del ricamo, arte atavica, che viene confermata dai passi del poema, quando Ulisse, approdato a Scheria Schera-Trapani, ha modo di fruire delle vesti che Nausicaa gli offre e, quando entra nella reggia di Alcinoo, vede Arete intenta alla filatura (VI, 296): "E accanto a lui le vesti poser, tunica e manto", "E poggiata ad una colonna, torce, degli sguardi stupor, purpuree lane." (VI, 417).

Arete torce purpuree lane, rosse per il fuoco acceso, o rosso porpora perchè le donne trapanesi sin da allora conoscevano la porpora, segreto fenicio della colorazione delle lana, colore ricavato dal "murice".

Magia di trasmissione settoriale, frutto di rapporti interpersonali, ma anche gesto apotropaico d'informazione, tendente alla conservazione di un rituale necessario alla fabbricazione di un bene materiale da fruire in un contesto sociale, ma non da rilevare a nuclei estranei.

Magia delle cose e dell'uso polarizzato solo a circoli sociali d'appartenenza.

Nell'Odissea leggiamo anche (X, 435): "mense d'argento innanzi ai seggi spiegava e d'oro v'imponea canestri, ivi mescea la terza nelle argentee brocche soavissimi vini e d'auree tazze copria le mense, ma la quarta il fresco fonte recava e raccendea gran fuoco sotto il vasto treppiè, che l'onda cape."

In questo passo, dal simbolismo degli oggetti che Circe fa preparare per la mensa d'Ulisse, c'è il più antico significato del potere cosmico che la donna-maga ha assimilato dentro di sè per mistero divino.

La mensa è il piatto, forum circolare, ma è anche il disco solare che poggia sul piano, la terra.

La coppa contiene liquidi ed è simbolia dell'acqua, mare contenuto nella voragine terrestre.

Il fuoco sotto il treppiedi è elemento di creazione, distruzione, purificazione, amalgama degli elementi tutti.

Ed infine il treppiedi, metallo lavorato, sicuramente ferro, già conosciuto nelle società preelleniche, ridotto dall'uomo sotto forma d'oggetti quali: spiedi, spade; lance ed altri oggetti, che, agitati dalla mano dell'uomo, fendono l'aria.

"Terra, acqua, aria, fuoco, dice Platone, sono le componenti cosmiche naturali, che hanno poteri specifici di creazione."

Rarefatti dal segreto iniziatico a semi, simboli, ideogrammi, diventano dottrina, religione, Regola dell'universale applicata all'attività creatrice della materia e ai prodotti dell'attività della materia, e quindi esternate al quotidiano.

Esoteria in Circe? Forse.

Indubbiamente, come afferma De Martino, "la magia di un fenomeno è la forza-ambiente, ovvero quella forza capace d'assumere su di sè varie qualificazioni di gnosi, che si esplica nel rito."

Rito che prevede la segretezza; il fluire del tempo e la segretezza gnostica fanno smarrire il senso della funzione originale e solo la tradizione perpetua l'uso.

Automatismo che rimane a testimonianza della perdita di una cultura non più recuperabile, ma desumibile dal mito sfrondato, e tuttavia fattore d'ostacolo all'integrazione dell'istinto con raziocinio della logica e della nuova cultura.

Dal volume "A Last Lullaby"

ISTANBUL

di TALAT SAIT HALMAN

Ancora
la cisterna
bisbiglia veleno di Bisanzio
amore che muore di sete
omicidio di Dio
quando il vecchio pescatore
tira le reti
dal Bosforo
seppellita in ogni pesce
egli trova una puttana
Nel Serraglio
letti di tulipani cantano
il requiem muto della sconfitta
e la morte è nudo derviscio
che vortica nell'eco
della risata del capo eunuco
Non c'è
altro Dio
eccetto Dio
È qui
l'Ombra è tutto
Incendi terremoti peste sono un ossequio
a Dio
Una concubina rimane vergine eterna
ultimo nobile disegno
un salto
del destino
minareto
senza moschea
Il sole sente vergogna
di sorgere dentro duomi di povertà
I musaici della cattedrale hanno dimenticato
da molto tempo
come piangere lacrime
ispirando solo inbiancatura
Dio ha deciso
che egli non è nè Regno
nè Sultanato
la sua stessa calda odalisca
Istanbul comprende
ma è troppo indaffarata per perdonare.

(Cross-Cultural Communications, Merrick, New York, 1990) Trad. di Nina e Nat Scammacca

Talat Sait Halman è docente di lingua e letteratura turca presso l'Università di New York, Pennsylvania e altre, è stato ministro della cultura della Turchia e ambasciatore per gli affari culturali.

Angoli e stanze

di ARTHUR DOBRIN

Qui sono cresciuti gli amanti
in angoli e in camere.
Annusa la carta –
è l'aroma del cinnamono e del fieno.
Assaggia queste parole –
sono l'essenza dei lustri.
Tieni la carta nelle tue mani –
è il nolo degli scambi e dei sogni.

Cross-Cultural Communications
(Trad. di E. Bonventre)

* * *

MINISTERO DELLA CULTURA
Repubblica della Turchia
Il ministro

Ankara, 27 agosto 1990

Caro Mr. Scammacca
La sua lettera datata 3 luglio 1990 è arrivata al nostro Ministero il 23 luglio 1990.
Se il prossimo anno ci informerete in tempo, siamo disposti a collaborare con la sua organizzazione.
Con piacere

sinceramente Suo
SEYFETTIN KUSTIMUR
Direttore delle Relazioni Internazionali

Sull'onda lunga del Concilio di Trento: clero e parrocchie a Monte San Giuliano

Le quattro linee di confine delle parrocchie muovevano dal medesimo luogo: lo spazio antistante la chiesa di san Pietro, *"Principe degli Apostoli"*. Il documento ne segue minuziosamente i percorsi che delineano con chiarezza le giurisdizioni di ciascuna parrocchia, in maniera inequivocabile e tale da non dar luogo a possibili, futuri conflitti di competenza.

Lungo e superfluo sarebbe qui scendere in particolari su questi confini e conseguenti delimitazioni dei quartieri propri di ogni parrocchia, particolari che, fra l'altro, sarebbero ben comprensibili solamente da quanti conoscono il tessuto viario della città e, per quanto riguarda in particolare le vicende delle parrocchie ericine, le variazioni succedute a tale delimitazione in conseguenza della soppressione delle parrocchie di sant'Antonio (fine dell'Ottocento) e di san Giuliano (anni Venti di questo secolo), che ridussero a due sole le parrocchie, con conseguente mutazione dei loro confini.

Diremo solamente che, dalla data di questo atto di divisione delle parrocchie, come accennavamo, l'area di maggiore estensione giurisdizionale fu quella assegnata alla Matrice.

A questa chiesa veniva affidata anche la cura del vasto territorio del Comune: *"tanto per quello che è abitato, quanto per quello che di nuovo si abitasse..."*

Alle parrocchie e, per esse ai loro parroci, cappellani e clero, veniva affidata la cura delle anime e la somministrazione dei sacramenti secondo le istruzioni del Concilio di Trento.

Quante le anime, e quale la consistenza numerica del clero in quel dopo-Concilio? Di quest'epoca abbiamo già qualche notizia statistica, che manca invece per le precedenti.

Dai primi dati sulla *"numerazione delle anime"* (censimento), nel 1584 Monte San Giuliano ne era popolata da 7657; di 8205 nel 1605 (con un aumento di 358 anime). A fianco di questo secondo dato, nel *"Liber Privilegiorum"*, dal quale lo traiamo, si legge – la trascriviamo a curiosità del lettore – la seguente annotazione: *"(... di 8205) li 4205 sono donni; delli 4000 uomini ce ne sono li dui parti vecchi e figlioli, talchè po' fare huomini atti a guerra a numero di mille e cinquecento."*

Quanto al clero, un primo dettagliato "notamento", o elenco, abbiamo da uno degli innumerevoli documenti raccolti dal canonico Antonino Amico e da lui trascritti. In uno dei suoi "Quaderni" *("Clero ericino")* conservati presso la Biblioteca Comunale di Erice, abbiamo un elenco dei sacerdoti, diaconi e chierici compilato per ordine del Vescovo di Mazara, Luciano de' Rossi.

Sembra un elenco completo, ed è assai interessante perchè rispecchia lo *"status"* sociale ed economico di questo clero, che appare conforme alle prescrizioni fondamentali emanate dal Concilio tridentino.

Nel riorganizzare struttura ed ordinamento della chiesa, per quanto riguardava in particolare lo *"status"* sacerdotale, il Concilio stabiliva rigorosamente che non potevano accedere agli ordini sacri gli aspiranti che non disponessero di un *"titolo chericale"*, di un patrimonio proprio proveniente da beneficio o dalla famiglia. Patrimonio tale, cioè, da sollevarlo da preoccupazioni di natura economica.

Il chierico, in sostanza, doveva avere assicurata una rendita che gli consentisse autonomia dal bisogno "acciochè non fosse quandochessia obbligato con disdoro del suo ministero a mendicare, o con detrimento della sua anima a procacciarsi il cibo con mezzi illeciti o poco convenienti al suo stato".

Nell'elenco in discorso sono compresi 75 nomi fra sacerdoti, diaconi e titolari di ordini minori che, dal punto di vista del superamento di ogni preoccupazione di sopravvivenza, sono bene in linea, almeno nella massima parte, con le prescrizioni conciliari.

Per Don Antonio Sacco, Arciprete, era intanto più che sufficiente il pingue reddito dell'arcipretura, del quale godeva vita natural durante; e lo stesso può dirsi dei suoi più diretti coadiutori, curati della Matrice, don Vincenzo Binuara e don Giovanni Ancona i quali, per di più, possedevano case, terre e l'Ancona, altre 40 onze di annuale rendita (si pensi che una sola onza al mese bastava per vivere tranquillamente).

Il Vicario Foraneo, rappresentante diretto del Vescovo, don Matteo Giangrasso, possedeva vigne, case ed una rendita di 20 onze. I parroci di san Cataldo, san Giuliano e sant'Antonio, don Giovanni Antonio Gervasi, don Giacomo Donato e don Vincenzo Candela disponevano di case, giardini e rendite diverse, come i beneficiali della tre chiese confraternite.

VINCENZO ADRAGNA
(5 – continua)

COSE DI CASA NOSTRA

- Nei guai gli istituti di bellezza = restituiscono corpi senza vita.
- **La preoccupazione del burocrate corrotto = non turbare l'ordine prostituito.**
- I contribuenti alle prese con la dichiarazione annuale dei redditi = sono presi da incontenibili attacchi di tasse convulse.
- **Sottogoverno = il retrobottega.**
- Il magnaccia chiede i conti = la discinta di versamento.
- **Pesca di frodo = un reato polposo.**
- Latin lover moralista = coltiva sogni di trasparenza.
- **La Chiesa del nuovo corso = l'ara migliorista.**
- Obiezione fiscale = la disfida di bolletta.
- **I tempi lunghi della giustizia = dorme su materassi ferma lex.**
- Craxi = il quotidiano socialista.
- **La paga dei calciatori = doppia agli assi.**
- La gallina ha fatto l'uovo = la deposizione a caldo.
- **Mancanza d'acqua in Sicilia = aspettando che piovra.**
- Intreccio mafia affari politica = la riunione di condominio.
- **Rapporto sulla lotta alla mafia = riepilogando, siamo ad un sunto morto.**
- Consigli ad un giovanotto appena entrato in politica = fatti mandare dalla mamma a prendere il lotto...
- **Nella polemica fra i partiti, nessuno (stomachevole ripetizione di un vecchio motivo) teme le elezioni anticipate = dell'ora vostra io non mi curo.**
- Marito esasperato, alle prese con l'ennesima astronomica fattura dell'istituto di bellezza assiduamente frequentato dalla gentile consorte, si rivolge ai Carabinieri = pretende l'intervento dei N.A.S. (Nucleo Anti Sofisticazioni = n.d.r.).

MARIO DA VERONA

Pensieri più... spiccioli

La vecchia moda è sempre nuova

Quando il dottor Alberto Giacomelli fu barbaramente ucciso in mezzo alla strada con un metodo che richiamava per sommi capi quello mafioso, tutti gridarono che appunto per il metodo adottato si era trattato senza dubbio di un delitto di mafia.

Io ricordo di aver scritto subito dopo un articolo nel quale, pur non escludendo in via di principio nessuna delle ipotesi avanzate nell'immediatezza del fatto criminoso, avvertivo che prima di affibbiare matrici e moventi occorreva conoscere il risultato delle indagini che gli inquirenti senz'altro avrebbero svolto con la massima diligenza.

Ricordo anche che, proprio per la mia prudenza, costituii una sparuta minoranza rispetto a quanti invece manifestavano di sapere tutto di tutto, ma non per questo mi scoraggiai nell'affermare che l'adozione di un metodo di esecuzione mortale, in questo caso ormai addirittura pubblico, non poteva costituire paternità di azione.

Con buona fortuna il chiasso, nel senso di rumore inutile, finì e gli inquirenti poterono fare serenamente il loro lavoro con alterne vicende, fino a quando giorni fa apparve la notizia che il giudice Alberto Giacomelli fu ucciso da taluni giovinastri locali, isolati e dissociati, i quali avrebbero fatto il colpo soltanto per sterile ed inutile vendetta nei confronti di un uomo che esercitando le funzioni alle quali era preposto li condannò per reati dagli stessi commessi.

Ora tutte le persone che in in primo momento avevano dichiarato a gran voce che quello era stato un delitto di mafia, alla luce dei fatti emersi fanno marcia indietro con estrema disinvoltura affermando a gran voce che era facile pensare che quello non poteva essere un delitto di mafia e che comincia ad essere ora di finirla con le generalizzazioni gratuite perchè a loro dire "se tutto è mafia, allora niente è mafia".

Come si vede, ancora parole, ma questa volta in senso inverso.

Non voglio fare ora il discorso di Pierino che leggittimamente potrebbe affermare che lui lo aveva proprio detto; mi limito soltanto ad invitare ancora una volta coloro che sono investiti di funzioni pubbliche, la stampa scritta e teletrasmessa, ed i cittadini tutti dall'astenersi dalle generalizzazioni facili e senza senso lasciando agli organi preposti il compito di indagare sui fatti per fare affiorare la verità.

La vita non può consistere in facili "bla, bla, bla", ma è al contrario una palestra severa e difficile nella quale bisogna competere sempre con efficienza e serietà, resistendo severamente ad ogni tentazione di parlare, specialmente quando si tratta di argomenti sconosciuti.

Sfruttare al volo ogni occasione di apparire sulla stampa o di "comiziare", per usare un termine certamente improprio, comporta comunque la perdita di un'ulteriore occasione di stare zitto, in special modo quando parlando si dicono soltanto cose improprie od inesatte e si rischia di fare nel tempo la figura del cretino.

Quando al contrario si afferma che prima di parlare di un fenomeno ignoto e complesso, la cui valutazione appartiene ad organi allo scopo preposti, occorre conoscere oltre i fatti di cui si argomenta anche gli antefatti, si dice cosa senz'altro utile ed assennata e si evita il rischio di accomunarsi agli altri nel dire sciocchezze.

La mafia certamente esiste, è un fenomeno sociale di natura storica e metastorica, ha grandi responsabilità nei traffici di stupefacenti e di armi, è mirata al crimine come fonte ed occasione di lucro e pertanto è un'organizzazione criminale comune, senza particolari peculiarietà territoriali, completamente diversificatasi per metodi e moventi dall'antica mafia tradizionale che proprio nella Sicilia trovò la sua culla.

Confondere organizzzazione criminale comune con la mafia di ieri, tipicamente nostra ed ora sicuramente scomparsa se non nel nome e nell'apparato organizzativo esteriore, significa tacciare la sola Sicilia di un bubbone che non è esclusivamente

ALDO CASTELLANO
(segue in ultima)

IN LIBRERIA

Montedoro-Ruzza, Zerbini, Baldi, e Bonini pubblicati dall'editore Lalli

Bruno Zerbini ha raccolto in volume, "Un partigiano isolato", pubblicato dall'editore Lalli, la narrazione delle sue peripezie dalla Slovenia, dove lo sorprese l'8 settembre 1943, fino al ritorno nel 1945 in Garfagnana, la sua patria. Storie patetiche in cui si coglie grande passione e fiducia nella vita.

Della stessa natura è il libro di Van Balbi, "Passeggiata con gli angeli", dove un'incalzante serie di fatti, ricordi di guerra, cercano il loro ritmo nell'endecasillabo narrante.

Ben diversa è la capacità di Fernando Bonini, "Tutti possediamo la storia".

Nelle prime sezioni, "Variazioni sulla parola", "Contrappunto", i tentativi di sperimentazione fonica e contrappuntistica sono numerosi. Talora pare che la caratteristica sia affermare e negare contemporaneamente: "impossibile per il mio senso di vita/ finire ed essere finito" (pag. 13).

Si ha la sensazione che un magma misterioso investa l'universo, dal quale emergono aspetti assurdi, indecifrabili. Da qui spesso un nonsenso, talora più accentuato nella terza sezione, "Torino". Si veda a pag. 29-32 "Confusione e interno contraddittorio". Eppure non manca in questa stessa sezione la nota affettuosa ed angosciata per la sua città, "Miacittà" a pag. 58.

Le altre sezioni mi sembrano più scaltrite nella versificazione, più distese e ricche di concretezza vitale, soprattutto "Tempus..." e "Persone". In "Funerali" tornano a prevalere simboli intellettuali.

Singolare è il volume di due giovani autori, Pippo Montedoro e Beppe Ruzza, "Tardo pomeriggio Pagano", pubblicato anche questo da Lalli. Gli autori assumono subito un'aria sbarazzina, festaiola, dissacrante, improntata alla ribellione contro la tradizione. soprattutto nel linguaggio stravolto che giunge al nonsenso. Montedoro nelle sue sezioni è più "aggressivo", più deciso, stravolgente e bizzarro. Ruzza è più pacato, "elegiaco", incline ad ascoltare talora il sentimento personale.

L'esperimento è interessante, perchè spazza via con decisione l'aria di vecchiume che la tradizione ha stratificato tutt'attorno a noi.

CARMELO DEPETRO

L'arvulu d'aliva

L'angolo della poesia dialettale

'Natra l'arvuli di preggiu chiù apprizzati,
l'aliva è biniritta e cunsacrata
pi focu, lustru, conzi e miricati.
Pi miricati: intentu la ficata
di spilaturi e musculiddi sciuti,
pigghiata d'occhiu e tuppi rugginuti.

Puru Cerere, Dea d'agricultura,
cl'àvia tanta di stima e devozioni
pirchi era sacru 'ntutta la natura.
Ma ora chi nun c'è chiù religioni,
si scippa senza nuddu previleggiu
cummittennu stu gran sacrilleggiu.

E assittateddu supra un mazzacanu,
sulu suliddu cu li mè pinzeri:
chianciu la terra, chianciu lu viddanu
ch'esti custrettu a farl stì strameri
ppi curpa d'un Guvernu scunchlurutu
chi fà nna liggi torta ogni minuto.

Ma iò unni scippu, mancu siddu moru
di fami e friddu e sugnu cinzuratu
E supratuttu 'u fazzu pi decoru
e pi rispettu a cu l'havia chiantatu.
La mè duttrina é supravvivenza;
ma pi certuni è spassu e cunvinienza.

TURI SUCAMELE

Lettere e Arti

Alla mercè dei vandali la Galleria Comunale

Dopo l'accordo del Comune con la Sovrintendenza, trascurati i modesti lavori necessari

Senza dubbio, sarà un "fatto endemico" per noi gente del Sud: fare "il diavolo a quattro" per aver costruita una struttura che riteniamo quasi indispensabile in una società civile, poi, una volta costruita, prender gusto a trasformarla in una "cattedrale nel deserto" per lasciarla alla mercè dei vandali.

Nella fattispecie ci riferiamo alla galleria d'arte comunale, ottenutasi, dopo opportuni (e costosi) lavori di ristrutturazione, dall'ex cartolibreria Pons, in Piazza Sant'Agostino, e che, a quasi due anni dalla sua realizzazione, è ancora inattiva (anzi non è mai stata inaugurata) a causa di una differenza di vedute fra l'Ufficio Tecnico del Comune e la locale Soprintendenza ai Monumenti su alcuni elementi architettonici, del tutto marginati, della costruzione.

In ogni modo allora (circa un anno fa) la Soprintendenza di Trapani, onde risolvere la vertenza – senza eccessive spese per il contribuente – aveva ingiunto al Comune di far apportare alla struttura medesima delle semplici modifiche: cioè eliminare quella sorta di grosso oblò sulla facciata (sopra la porta d'ingresso) ed eseguire la "sabbiatura" di tutto il marmo del rivestimento esterno, in modo da renderlo opaco e quasi di colore uniforme, anzichè nelle due gradazioni di grigio molto evidenti.

Pertanto, una volta stabilito questo accordo (che allora parve subito a tutti abbastanza ragionevole) fra i due Enti, non si capisce come mai il Comune non abbia dato corso ai lavori, e si continui a privare i cittadini (operatori culturali e semplici amatori) di uno spazio espositivo e un centro polivalente di cultura (almeno com'era stato concepito dal tecnico che aveva redatto il progetto).

Noi non vogliamo entrare nel merito delle questioni reali che hanno finora impedito all'Ente locale di far eseguire i lavori, ma non vogliamo neppure pensare che si tratti solo di volontà politica.

PIETRO BILLECI

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

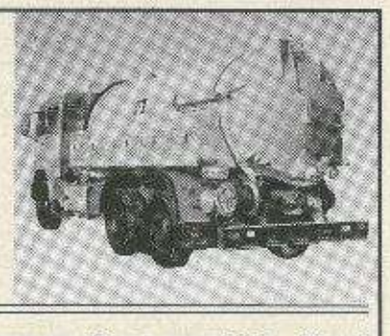
Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai.
Perchè solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN
Genève
Maître Horloger, En l'Ile, depuis 1755

Esclusivista:
GIOIELLERIA
Mimì Giaramida
Corso V. Emanuele, 115
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI
Fax 24.334
SUCCURSALE:
Via Savoia, 81 - Tel. 972451
S. VITO LO CAPO

Referenza 18000 – Automatico calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati.
(Lo stesso modello senza fasi di luna referenza 46008.)

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE



Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 533750/538502

Spurghi industriali – Vasche e serbatoi – Stura canali con canal jet – Pozzi neri e fognature – Disinfestazioni – Disinfezioni – Derattizzazioni – Nettezza urbana – Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

EDILSUD immobiliare
COMPRAVENDITA E LOCAZIONE BENI IMMOBILI
La professionalità a garanzia di una scelta sicura
VENITECI A TROVARE
VIA LIVIO BASSI, 61 - TEL. 0923/872933 - 540701 - TRAPANI

TRAPANI sport

TARIFFE PUBBLICITÀ – Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) L. 60.000 - A mm. colonna L. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: L. 2.000. Cronaca, redazionali: L. 2.000. Professionali: L. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: L. 1.000. Economici: L. 250 p.p. Testatine: L. 60.000.

Calcio Interregionale

Franano i granata a Comiso

La settima giornata di campionato ha segnato, nel torneo Interregionale, la prima sconfitta del Trapani con la conseguente perdita dell'imbattibilità dell'estremo granata Giuffrida.

Il Trapani, alle prese in trasferta con un ostico Comiso, è stato battuto nettamente (4-0 il risultato finale), incappando in una giornata storta che può essere spiegata con l'ausilio di numerosi elementi.

Prima di tutto c'è da segnalare il fatto che il Trapani ha dovuto affrontare i comisani in formazione rimaneggiata a causa dell'indisponibilità di Cavataio e Runza. I due giocatori, espulsi nella gara precedente contro il Mazara, rappresentano due veri perni della compagine di Lombardo, sia in difesa che, forse ancora di più, in fase di costruzione del gioco.

Contro il Comiso il Trapani si è schierato con Fazio e Maradonna esterni e Cincione e Greco coppia centrale, ma evidentemente tale impostazione non ha dato i risultati che si attendevano. C'è poi da ricordare che l'avversario che ha battuto il Trapani è una delle compagini più quotate del girone, con ambizioni di alta classifica: la sconfitta, dunque, non è venuta contro l'ultimo arrivato.

Infine c'è da sottolineare la giornata storta dell'undici del presidente Bulgarella che ha giocato una brutta partita, non all'altezza delle precedenti prestazioni di campionato.

In classifica il Mazara ha approfittato prontamente del passo falso granata e, battendo in casa il Partinico con un po' di sofferenza, ha incrementato il suo vantaggio sulle altre compagini: ora la più diretta inseguitrice è proprio il Comiso, che si trova a due lunghezze.

Il Trapani, in buona compagnia (con Marsala e Nissa) è una lunghezza più dietro.

Ma già dalla prossima domenica la graduatoria potrebbe avere dei nuovi mutamenti, tenendo conto delle partite che, ci sono in programma.

Il Mazara sarà impegnato in un nuovo derby contro un Marsala ben determinato a cogliere i due punti per rimettersi in corsa nella lotta per la testa; il Comiso dovrà affrontare in trasferta l'insidiosa Nuova Igea mentre il Trapani, sul terreno del Provinciale, ospiterà lo Scicli di Nino Morana.

Quindi, quanto meno sulla carta, quello di domenica prossima dovrebbe essere un turno abbastanza favorevole per gli uomini di Lombardo.

Lo Scicli, compagine della zona medio-bassa della classifica, in trasferta ha raccolto soltanto due punti (grazie a due pareggi) subendo due sconfitte, ma proprio domenica scorsa (prima giornata nella quale alla sua guida era Morana) ha colto la prima vittoria del torneo piegando il Niscemi.

Si tratta di un avversario da non sottovalutare, anche se alla portata del Trapani che dovrà impegnarsi molto per cogliere i due punti e non staccarsi dal tetto della classifica.

MAURIZIO SCHIFANO

Basket Serie A-2

La Birra Messina a 6 punti

È giunta contro l'Aprimatic Bologna la terza vittoria della Birra Messina Trapani nel campionato di serie A2.

Reduce da 2 sconfitte consecutive la formazione di Benvenuti aveva la necessità, con una diretta concorrente alla salvezza, di vincere la gara per non trovarsi ulteriormente risucchiata nelle zone basse della classifica, ma i bolognesi, che erano privi di Albertazzi per infortunio, cercavano di ottenere il colpaccio che li avrebbe portati verso posizioni meno pericolose. C'erano pertanto tutti gli ingredienti per assistere ad una partita avvincente e molto incerta.

La gara, infatti appariva subito molto equilibrata, con la formazione bolognese che affidava i propri attacchi a Khemicius il quale, solo nel primo tempo, aveva siglato 29 punti, mentre i granata rispondevano con l'efficacia dei 2 stranieri.

Nella seconda parte, come accade ormai da alcune partite, si aveva un calo nel rendimento degli uomini di Benvenuti che li portava sotto di 9 punti. Sul finale però i granata reagivano e riuscivano a vincere la gara con il punteggio di 93-90.

I migliori realizzatori nelle file trapanesi sono stati ancora una volta gli americani: Johnson ha realizzato 30 punti mentre Lee Hurt 26; fra gli emiliani si è distinto Khomicius autore di 35 punti.

La formazione granata non riesce ancora ad entrare in piena forma e spesse volte il suo gioco è farraginoso, le guardie non riescono a liberarsi e di conseguenza realizzano percentuali molto basse.

Per fortuna si è rivista la determinazione dei bei tempi, fondamentale nel recuperare una gara che a metà della ripresa sembrava compromessa.

In classifica la compagine trapanese ha raggiunto i 6 punti, avendo vinto 3 su 7 gare disputate, portandosi in tal modo verso la zona di centro classifica.

Nel prossimo turno la Birra Messina Trapani si recherà in trasferta a Sassari dove incontrerà il Banco di Sardegna. Anche questo è uno scontro fra 2 concorrenti alla salvezza. I sardi, avendo un pubblico molto caloroso, avranno dalla loro il fattore campo; i granata hanno sicuramente una tecnica di base superiore, ma per riuscire a tornare dalla Sardegna con i 2 punti dovranno mantenere un alto rendimento per l'intera durata della gara.

MARIO BOSCO

Totocalcio

CONCORSO 11 — IL NOSTRO PRONOSTICO

PARTITE DEL 4/11/90

	squadra 1ª	squadra 2ª	1	X	2
1	Ancona	H. Verona	X		
2	Avellino	Triestina	1		
3	Barletta	Modena	1		
4	Brescia	Cosenza	1		
5	Cremonese	Ascoli	1	X	2
6	Lucchese	Salernitana	X	2	
7	Pescara	Messina	1	X	2
8	Reggiana	Padova	1		
9	Reggina	Taranto	1	X	
10	Udinese	Foggia	1		
11	Como	Venezia A.C.	1		
12	Siena	Perugia	X	2	
13	Teramo	Sambenedett.	1	X	

La Sivi Velo Trapani alla prima sconfitta

Dopo un avvio di campionato abbastanza convincente, per la SIVI Velo Trapani, impegnata nella seconda trasferta consecutiva dopo quella di Messina, è arrivata la prima sconfitta della stagione ad opera della matricola Sicilgesso Alcamo che si è imposta col punteggio di 79-56.

La prova delle trapanesi, che in questa gara partivano con i favori del pronostico, non è stata affatto brillante; le alcamesi hanno dominato in lungo e in largo sia nel primo tempo (conclusosi sul 46-25) che nella ripresa e, sfruttando l'ottima regia della Impastato (17 punti) e la buona vena realizzatrice della Moltalto (26 punti) e della Magaddino (17), hanno ottenuto due punti molto importanti che permettono loro di mantenere la vetta della classifica in coabitazione con Beppemondo Palermo e Foggia.

Le ragazze di Rino Monaco hanno, probabilmente, preso alla leggera la partita, forse galvanizzate dal successo esterno ottenuto nel turno precedente sul Messina; infatti, ad eccezione della Patara (migliore realizzatrice delle granata con 19 punti) tutte le atlete trapanesi si sono espresse notevolmente al di sotto delle loro possibilità.

Una prestazione, dunque, da dimenticare ma che deve fare riflettere per far si che nel prosieguo di questo torneo non si commettano più di questi errori.

RENATO SCHIFANO

Calcio Amatori

Al via il torneo Aics Melendez-Pampinello

Ha preso il via giovedì 18 ottobre, il Torneo di Calcio Amatori AICS, denominato Melendez Pampinello, in memoria dei due dipendenti SIP, prematuramente scomparsi nell'ultima tragedia di Punta Raisi.

Il torneo, ormai giunto alla 7ª edizione vede ai nastri di partenza, ben 11 formazioni, che si contenderanno l'ambito finale e la partecipazione alla finale provinciale che si svolgerà fra le vincenti dei tornei di Trapani ed Alcamo.

Prendono parte al Torneo le seguenti società: Dop. P.T., Cral SIP, Cral USL. 1, Prov. Agri./For., G.S. Vigili del Fuoco, G.S. Bulgarella, G.S. Fiamme Azzurre, G.S. Banca del Popolo, G.S. AST/Comune di Erice, G.S. Fin./INPS, G.S. IPSIA/Scuole Associate.

Tennis

Inizia il 5 novembre il 4° Torneo cittadino

A partire dal prossimo 5 novembre, prende il via la quarta edizione del Torneo Tennistico Internazionale cittadino.

Immutata la formula di gioco, con incontri basati su due singolari e un doppio e con le squadre partecipanti divise in due gironi all'italiana, con soli incontri d'andata. La prima classificati di ogni girone affronterà la seconda, sino alla disputa della finale.

Al via troveremo certamente gli Istituti di Credito cittadini e gli Enti presenti sul territorio, che negli anni scorsi si sono dati battaglia.

È ammessa la fusione fra enti diversi per raggiungere il numero di elementi sufficienti a disputare gli incontri.

E.S.

Tennistavolo

Entrambe sconfitte le squadre della "Nuova Pubbly Sicula"

Battute entrambi le compagini della A.S. Nuova Pubbly Sicula impegnata nella 2ª giornata dei campionati a squadre.

In campo femminile, nella serie "B" Nazionale, Sandra Montanti, Benedetta Foderà e Flavia Campione, al loro esordio in serie "B", dopo una partita per certi versi equilibrata, hanno dovuto soccombere per 5 a 1 in trasferta a Palermo contro la A.S. Sikelia.

L'incontro avrebbe potuto concludersi in modo più positivo per le atlete trapanesi viste le diverse occasioni perdute in incontri terminati al 3° set con parziali di 21/19 21/18. Il punto per la squadra della Pubbly Sicula è stato realizzato da Benedetta Foderà.

Sempre a Palermo la compagine maschile della A.S. Nuova Pubbly Sicula Trapani nella 2ª giornata del campionato a squadre regionale di serie "D1" è stata battuta per 5 a 2 (le segnature dei trapanesi sono state realizzate da Paolo La Fata) dalla A.S. Palermo Europa che quest'anno conta sulla presenza di un ex giocatore di "C1".

Importante appuntamento per gli appassionati di Tennistavolo domenica 4 novembre nei locali del centro studi "G. Mazzini" dove, con inizio alle ore 9,00 si svolgerà la fase provinciale dei campionati a squadre per le categorie giovanili: ragazzi, allievi e juniores maschili e femminili. Concorreranno due formazioni della A.S. Nuova Pubbly Sicula Trapani per la categoria allievi maschile.

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22841 - TRAPANI
CONCESSIONARIA:
SAINT LOUIS
Baccarat
CRISTAL LALIQUE
Christofle
ARGENTERIA:
CESA 1882

Pallamano

Inizia male in B il De Stefano Per il Mazara quarta sconfitta

Inizia male il campionato di serie B per la compagine ericina della De Stefano, sconfitta sul campo dei Vigili del Fuoco di Siracusa col punteggio di 27-21.

È stata una partita giocata nervosamente dalla formazione guidata dal tecnico Matias Levicnik col solo portiere Casa, neo acquisto, in evidenza.

Stretto nella morsa di una attenta marcatura, Norbert Biasizzo non è riuscito a guidare il gioco della squadra ericina al meglio e sul terreno di gioco se ne sono visti gli effetti. Anche lo stesso Fontana non è riuscito ad esprimersi con autorevolezza.

Ora bisogna riscattarsi al più presto e non lasciarsi prendere dalla paura della sconfitta anche perchè crediamo che tutta la squadra abbia i requisiti per riprendersi e poi non si dimentichi che la squadra siracusana è una delle maggiori accreditate alla vittoria finale e quindi il risultato di domenica era anche prevedibile.

Il prossimo turno, dopo una settimana di sosta si torna a giocare l'11 novembre, si preannunzia come il più opportuno per rimettersi in carreggiata. Gli ericini riceveranno l'Orion Catania, sconfitto in casa dallo Scicli, un avversario quindi per nulla insuperabile fra le mura del Palagranata come avvenne lo scorso anno. Ricordiamo che si giocherà sabato pomeriggio alle ore 19.00

Chi continua a respirare aria di crisi, almeno sembra, è la squadra del Mazara, giunta alla quarta giornata con la quarta sconfitta.

Questa volta ad accaparrarsi i due punti è stato il Conversano che, fra le mura di casa, ha vinto con quattro reti di scarto (32-28).

Sembrava che i mazaresi potevano controllare la partita anche se avevano chiuso la prima frazione di gioco in ritardo di due reti; ma nel secondo tempo non sono riusciti a chiudere adeguatamente in rete le azioni d'attacco costruite.

Mentre andiamo in macchina, ci manca l'esito dell'incontro casalingo del Marsala. Ce ne scusiamo con gli appassionati.

ENZO SACCARO

Ginnastica Artistica

Riprende l'attività a Trapani

Sembrava che con l'anno sportivo 1989/90 il destino della ginnastica trapanese fosse concluso a causa della mancanza, nella nostra città, di un impianto idoneo ad ospitare attrezzature ginnastiche e ragazzi.

Non era più possibilke continuare a dividere con altre discipline sportive qualsiasi palestra pubblica per la necessità di mantenere sempre montati gli attrezzi (sbarra, parallele maschili e femminili, anelli, pedana per il corpo libero, ecc.) Da qui la necessità di un impianto monovalente era diventato un problema vitale.

Improvvisamente e molto opportunamente un insperato aiuto è venuto dal Comando dei Vigili del Fuoco di Trapani e dal rispettivo Gruppo Sportivo. Dalla sensibilità dimostrata a seguito di incontri e proposte è scaturita una convenzione con la quale il Ministero degli Interni ha concesso al Centro Sportivo Italiano di Trapani l'uso della palestra annessa al Comando dei Vigili del Fuoco di Trapani.

Tale palestra sarà utilizzata per la pratica della ginnastica artistica e per la organizzazione di un centro di formazione. Bisogna ricordare che la ginnastica artistica, a Trapani, vanta ormai una tradizione: 20 anni di anzianità con risultati tecnico agonistici di rilievo e con valori nazionali ed internazionali.

Un ringraziamento va rivolto a quanti si sono adoperati affinchè tale disciplina possa mantenere l'impegno assunto con i giovani.

OTIS SICILIA Soc. Coop. a r.l.
ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE
ORGANIZZA
Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819

Riporti · Riporti · Riporti

Tre nuovi prodotti

(dalla prima)

rispetto all'uso. È facile da usare: è sufficiente inserirla nella fessura del lettore posto a fianco dell'apparecchio, ritirarla subito, comporre il proprio codice di utente di quattro cifre (da mantenere segreto) selezionare il numero telefonico desiderato e... parlare quanto si vuole. Il pagamento è associato alla bolletta del proprio numero ed è, quindi, bimestrale.

Ottenere la "carta telefonica" è facile, basta recarsi agli uffici commerciali SIP, firmare il contratto e riceverla immediatamente; se non si ha il tempo per andare alla SIP basta chiamare il "187" e via posta si riceverà dapprima il contratto da restituire firmato e successivamente due lettere: una contenente la carta di credito e l'altra i codici segreti.

Possedere la carta di credito costa poco: un canone mensile di mille lire ed un sovrapprezzo di 250 lire per ciascuna conversazione effettuata alle normali tariffe previste per i telefoni pubblici.

All'incontro erano presenti per la SIP anche l'ingegner Riccardo Bonifacio, la dottoressa Pietrantonio ed il rag. Marino.

La vecchia moda

(dalla quarta)

suo ma che costituisce il titolo formale perchè venga condannata e messa interamente al bando.

Questo è proprio il motivo per cui vado sempre estremamente cauto nell'affermare cose non ancora provate, e questa non è cautela da niente se si pensa che a questo grande mondo criminale partecipano industrie e società dell'estremo Nord dalla puzza al naso, che provvedono a riciclare quei soldi che sono il provento di illegalità.

La gente del Nord ovviamente nasconde e non pubblicizza questi fatti, come non pubblicizza che la partecipazione delle loro aziende agli appalti nel sud è legata all'ovvio accordo con le criminalità locali alle quali va pure assicurato un guadagno, con l'effetto che le opere pubbliche finiscono col costare di più.

Ed allora mi dico: ma che motivo c'è a ricordare a tutti che abbiamo la m... in casa solo noi, quando si tratta di m... comune che si trova, nelle diverse forme, dappertutto?

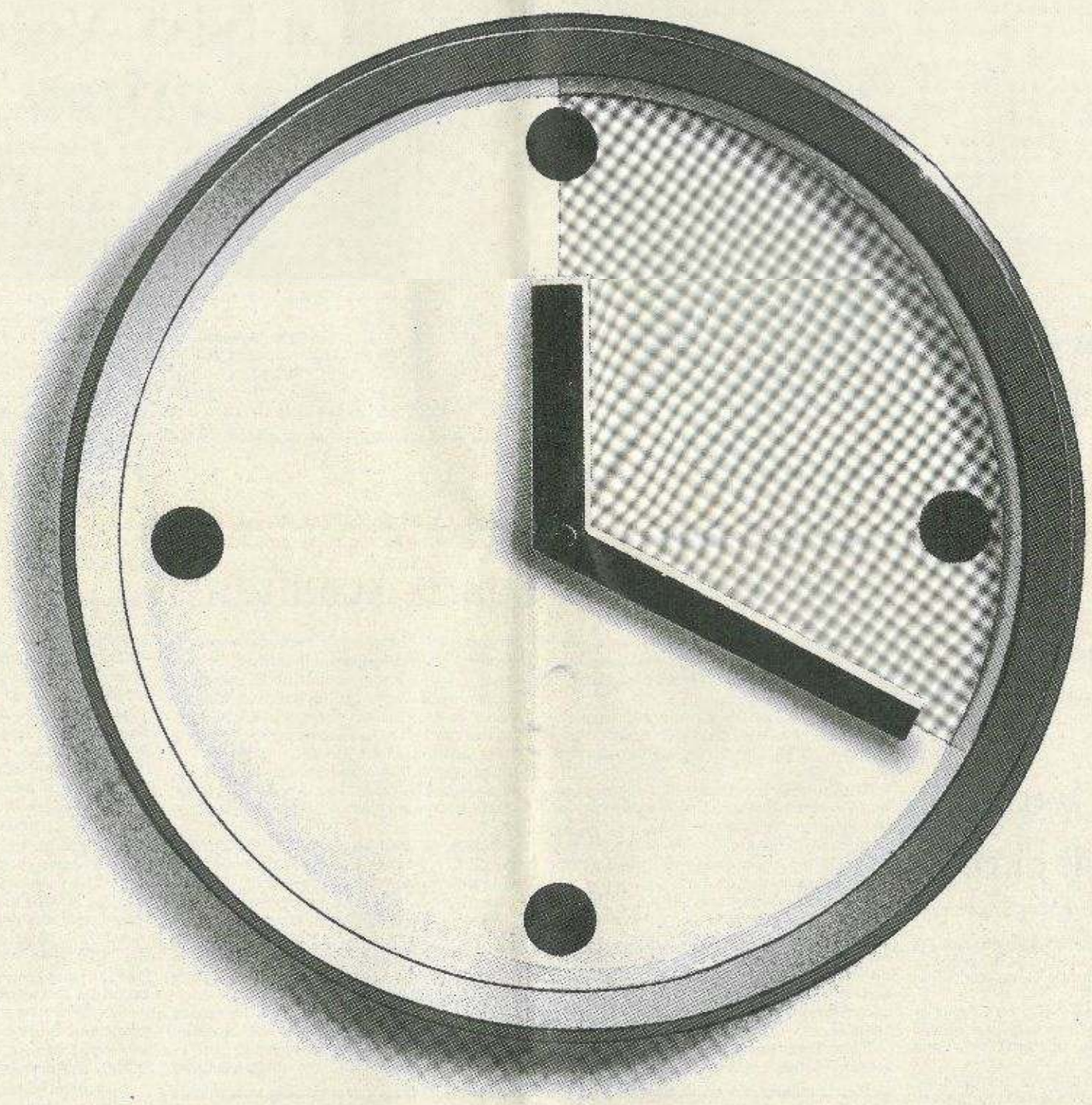
Ed ecco spiegato il motivo della rabbia, che si amplifica al pensiero che la nostra gente, in patria ed altrove, viene da tutti discriminata per colpe certamente non sue, od almeno non soltanto sue, che la insipienza di alcuni "evidenzia" e diffonde ad ogni occasione.

Ora, per colmo dei colmi, pare che proprio la mafia – se ho sentito bene – abbia persuaso i colpevoli alla confessione, e su questo fatto credo proprio che ci sia molto da riflettere, anche se mi par quasi di sentire uno dei soliti "Signor So Tutto" partire lancia in resta con la prima fesseria che gli viene in testa, mentre qualche telecamera si appresta a riprenderlo...

AVIS
UNA SPERANZA PER VIVERE

CONTI CORRENTI POSTALI

SENZA PERDITE DI TEMPO



Tra i mille impegni quotidiani anche venti minuti di fila per effettuare pagamenti o riscuotere somme di denaro a distanza, possono costituire una perdita di tempo rilevante.
Il servizio CONTI CORRENTI POSTALI risolve questo problema. È infatti sufficiente compilare un modulo personalizzato con il proprio CONTO CORRENTE ed imbucarlo alla cassetta postale più vicina, evitando così costi aggiuntivi e noiose file agli sportelli.
Per ogni operazione il correntista riceverà l'estratto conto aggiornato.
CONTI CORRENTI POSTALI: un servizio di estrema efficienza studiato apposta per facilitare l'attività degli utenti.

Per informazioni rivolgersi a: **06/54603636 UFFICIO RELAZIONI ESTERNE DELLA AMMINISTRAZIONE P.T.**